

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore 02
- **Decreto n.773 del 08 luglio 2010 - Valutazione di Impatto Ambientale - parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "impianto di recupero rifiuti non pericolosi" da realizzarsi in loc. Temponi di Colle Barone nel Comune di Montecorvino Pugliano (SA) - proposto dalla Ditta Troisi Filippo.**

PREMESSO

- che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

- che con Delibera di Giunta Regionale n°426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

CONSIDERATO

- che con istanza del 29.07.2008, acquisita al prot. n°676196 in data 1.08.2008, la Ditta Troisi Filippo, con sede legale in Pontecagnano (SA) alla Via Italia n. 102 84098, ha trasmesso la documentazione, relativa al progetto "impianto di recupero rifiuti non pericolosi" da realizzarsi in loc. Temponi di Colle Barone nel Comune di Montecorvino Pugliano (SA);

- che, pertanto la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

RILEVATO

- che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico V e sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. nella seduta del 13.05.2010, ha ottenuto l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con le prescrizioni di seguito riportate:

- rispettare tutte le misure di mitigazione previste in progetto e sottoporre a controlli continui nonché verifiche di corretto funzionamento gli impianti di smaltimento delle acque meteoriche e dei reflui. Prevedere, eventualmente anche la realizzazione di un dosso lungo tutto il perimetro dell'area dell'impianto al fine di evitare la fuoriuscita degli sversamenti prodotti dalle acque meteoriche e che nel contempo le convogliano verso le vasche e verso il depuratore

- adottare ed attuare, altri interventi necessari ed utili di mitigazione, in maniera particolare quelli relativi alla emissione di polveri prodotte. Inoltre, come utile contributo agli interventi di mitigazione, si individuino all'interno dell'impianto, comunque negli spazi di pertinenza dell'impianto, opportune, eventuali altre aree sistemate a verde con piante (alberi) caratteristiche del posto (autoctone), utili per mitigare anche gli impatti paesaggistici connessi all'esercizio dell'impianto.

- si evitino corpi illuminanti orientati verso il cielo adeguandoli, anche ai fini del risparmio energetico, alle raccomandazioni delle leggi e norme vigenti in materia, adottando, se tali impianti risultano costituiti da pali, eventuali accorgimenti dissuasori per l'avifauna

- lo smaltimento dei rifiuti, che non possono essere materia di recupero e/o di trattamento, deve essere effettuato per tipologia di rifiuti (codici CER omogenei) e facendo sempre ricorso, in tempi brevi, ad imprese specializzate ed autorizzate, in maniera particolare se trattasi di materiale potenzialmente inquinante

- che si predisponga una regolamentazione dell'accesso degli automezzi al sito, concordandolo, eventualmente, con gli enti gestori della rete viaria e si verifichi periodicamente lo stato di impermeabilità della pavimentazione dell'impianto. Le operazioni di carico, scarico e movimentazione do-

vranno avvenire in modo tale da limitare la dispersione delle polveri e la circolazione degli automezzi dovrà avvenire ad una velocità tale da non produrne la diffusione massiccia con l'innalzamento dal suolo

- inserire i risultati dei monitoraggi in una banca dati appositamente predisposta, resa accessibile a norma di legge, oltre che ai gestori dell'impianto ed agli Enti preposti alla tutela dell'ambiente, anche al pubblico eventualmente interessato;

- che la Ditta Troisi Filippo ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14.07.2005, con bonifico del 18.04.2009, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 22.04.2009 prot. n°34 9076;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03;

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di escludere dalla procedura di Valutazione Impatto Ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 13.05.2010, il progetto "impianto di recupero rifiuti non pericolosi" da realizzarsi in loc. Temponi di Colle Barone nel Comune di Montecorvino Pugliano (SA), proposto dalla Ditta Troisi Filippo, con sede legale in Pontecagnano (SA) alla Via Italia n. 102 84098, con le prescrizioni di seguito riportate:

- rispettare tutte le misure di mitigazione previste in progetto e sottoporre a controlli continui nonché verifiche di corretto funzionamento gli impianti di smaltimento delle acque meteoriche e dei reflui. Prevedere, eventualmente anche la realizzazione di un dosso lungo tutto il perimetro dell'area dell'impianto al fine di evitare la fuoriuscita degli sversamenti prodotti dalle acque meteoriche e che nel contempo le convogliano verso le vasche e verso il depuratore

- adottare ed attuare, altri interventi necessari ed utili di mitigazione, in maniera particolare quelli relativi alla emissione di polveri prodotte. Inoltre, come utile contributo agli interventi di mitigazione, si individuino all'interno dell'impianto, comunque negli spazi di pertinenza dell'impianto, opportune, eventuali altre aree sistemate a verde con piante (alberi) caratteristiche del posto (autoctone), utili per mitigare anche gli impatti paesaggistici connessi all'esercizio dell'impianto.

- si evitino corpi illuminanti orientati verso il cielo adeguandoli, anche ai fini del risparmio energetico, alle raccomandazioni delle leggi e norme vigenti in materia, adottando, se tali impianti risultano costituiti da pali, eventuali accorgimenti dissuasori per l'avifauna

- lo smaltimento dei rifiuti, che non possono essere materia di recupero e/o di trattamento, deve essere effettuato per tipologia di rifiuti (codici CER omogenei) e facendo sempre ricorso, in tempi brevi, ad imprese specializzate ed autorizzate, in maniera particolare se trattasi di materiale potenzialmente inquinante

- che si predisponga una regolamentazione dell'accesso degli automezzi al sito, concordandolo, eventualmente, con gli enti gestori della rete viaria e si verifichi periodicamente lo stato di impermeabilità della pavimentazione dell'impianto. Le operazioni di carico, scarico e movimentazione dovranno avvenire in modo tale da limitare la dispersione delle polveri e la circolazione degli automezzi dovrà avvenire ad una velocità tale da non produrne la diffusione massiccia con l'innalzamento dal suolo

- inserire i risultati dei monitoraggi in una banca dati appositamente predisposta, resa accessibile a norma di legge, oltre che ai gestori dell'impianto ed agli Enti preposti alla tutela dell'ambiente, anche al pubblico eventualmente interessato;

- che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di inviare il presente atto all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi